

“Sanità, anche le famiglie contribuiscono alle spese”

Cota: stiamo ragionando su un progetto di compartecipazione

Retrosena

ALESSANDRO MONDO

L'annuncio di un'altra possibile svolta sul fronte della Sanità piemontese, fiera di nuove polemiche, si condensa in una delle ultime frasi pronunciate da Roberto Cota in Consiglio regionale.

Il tema era quello, delicatissimo, delle liste di attesa per anziani non autosufficienti. «Sono due le postille aggiuntive che lascio al dibattito - ha spiegato il Governatore dopo aver difeso i cardini della riforma sanitaria - La prima: stiamo ragionando sulla compartecipazione delle famiglie, tenen-

IL GOVERNATORE

«È un'idea che lascio al dibattito: non ci sono pregiudizi ideologici»

L'ASSESSORE

«Si può partire dal 2012 tenendo conto del reddito e del numero dei figli»

do conto anche del quoziente familiare. La seconda: il rapporto pubblico-privato. Entrambi si inseriscono nel progetto di riforma. Il nostro obiettivo non è quello di avere una posizione preconcetta ideologica, ma di realizzare un servizio sanitario efficiente».

Parole sommerse dal vociere dell'Aula, che rimanda alla necessità di coniugare l'efficienza del sistema con la disponibilità delle ri-



I ricoveri degli anziani

Monferino: «Stiamo valutando la possibilità di una partecipazione alla spesa per i ricoveri qualora la famiglia ne abbia le possibilità»

sorse. Parole che, nel caso della compartecipazione familiare, aprono nuovi scenari.

«Abbiamo richiesto una serie di studi - conferma l'assessore alla Sanità Paolo Monferino - Il tema è essenzialmente quello dei ricoveri degli anziani nelle Rsa: oggi il costo del servizio è pagato per il 60 per cento dalla Regione e per il restante 40 dal Comune di residenza, sulla base del reddito dell'interessato». E in futuro?

«Un'ipotesi, che potrebbe partire già dall'anno prossimo, considera anche il reddito della famiglia di riferimento, con l'eventualità una compartecipazione alla spesa qualora ne abbia le possibilità. Ovviamente tenendo conto del quoziente familiare». Dove per «quoziente familiare» si intende l'insieme dei fattori che determinano il reddito di un nucleo: «Se una famiglia è benestante ma ha cinque figli a carico, evi-

Il Governatore

Polemica

sulle assunzioni

«In passato nella sanità piemontese sono state fatte tante assunzioni inappropriate, che purtroppo adesso impediscono di poter fare nuove assunzioni»: lo ha detto ieri Roberto Cota. «L'eccellenza e l'organizzazione - ha sottolineato Cota - sono la sanità del futuro. Capisco i problemi legati al personale, ma la Sanità regionale è al servizio dei cittadini, non di questo o quel centro di potere. In passato sono state fatte tante assunzioni inappropriate, soprattutto nel settore amministrativo. E ora, dovendo rientrare con i conti e non potendo licenziare, queste comportano che si blocchi l'ingresso ai giovani ricercatori». Secca la replica del Pd. «Se qualcuno ha fatto assunzioni inappropriate nella Sanità piemontese, è stato l'ex governatore di centrodestra Enzo Ghigo. Durante i dieci anni del suo governo infatti i primari sono aumentati del 116%, come testimoniano i dati forniti dall'attuale assessore».

dentemente questo è un elemento che pesa».

Il meccanismo potrebbe essere esteso al pagamento dei ticket. Oggi, per le fasce non esenti, la compartecipazione è basata sul tipo di esami: bassa per quelli comuni, e frequenti, più alta per quelli specialistici. In futuro, riflette Monferino, anche il reddito potrebbe diventare un elemento dirimente. Un futuro che non sembra essere troppo lontano.

Trapianti più facili

Un albo per i donatori di organi

MARCO ACCOSSATO

Nome e cognome di un milione e 300 tesserati Aido - l'Associazione donatori organi - sono stati messi a disposizione del Centro nazionale trapianti e delle riannazioni degli ospedali italiani. Grazie a questa nuova banca dati sarà più semplice sapere se un paziente in terapia intensiva è o meno nella lista dei possibili donatori, rendendo meno doloroso (e in alcuni casi conflittuale) il coinvolgimento dei parenti al momento del decesso.

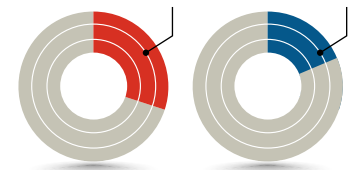
«A fronte del 58% di persone che in tutta Italia hanno espresso il desiderio di essere donatori di organi - è stato sottolineato ieri - 29 italiani su cento dicono ancora, direttamente o attraverso i parenti, un "no" al prelievo». Così, 10 mila malati sono e restano in lista di attesa per un organo sano: cuore, rene, fegato, pancreas, polmoni, cute e cornee. Lo scorso anno sono stati poco meno di 3 mila i trapianti eseguiti in Italia, ma ben 9 mila 400 pazienti restano in attesa.

Aspettando un organo sano

DONATORI

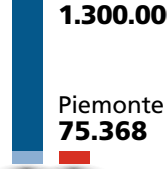
per milione di abitanti

Piemonte 29,4 Italia 18,2



ISCRITTI ALL'AIDO

Italia 1.300.000



I TRAPIANTI IN PIEMONTE

(anno 2010)

Rene	205	Fegato-Pancreas	1
Rene-Pancreas	2	Cuore	26
Fegato	135	Polmone	15
Rene-Fegato	6	Pancreas	1

Il Piemonte è da tempo la regione più virtuosa, in fatto di donazioni. Per questo motivo si è deciso di annunciare alle Molinette la messa in rete del sistema informatico Aido. «La banca dati - dice Valter Mione, presidente provinciale dell'Aido - è il raggiungimento di un obiettivo importante, ma molto resta ancora da fare per sensibilizzare la popolazione». L'evoluzione della medicina consente oggi prelievi e trapianti in età sempre più avanzata, ma il lungo elenco di chi ancora aspetta un organo «è il segnale che occorre sensibilizzare maggiormente sia gli italiani, sia i medici nelle

riannazioni, che non sempre segnalano la presenza di un potenziale donatore». Sul fronte della disponibilità di organi, resta per ora lettera morta persino la legge sul silenzio-assenso che avrebbe rivoluzionato il sistema dei prelievi e degli impianti.

Dell'oltre milione di iscritti Aido, 75 mila sono residenti in Piemonte. Anche i loro nomi saranno d'ora in poi in un'unica banca dati. «I potenziali donatori - ricorda il professor Antonio Amoroso, coordinatore piemontese del centro trapianti - sono stati nel 2010 oltre 500». Alla conferenza stampa alle Molinette era presente Roberto

Cota: «Diventerò anch'io un donatore Aido», ha annunciato. «Grazie all'incremento dei trapianti - ha precisato il dottor Amoroso - in Piemonte le liste d'attesa non sono state esaurite, ma sostanzialmente non sono neppure aumentate: a fine 2010 erano 750 i pazienti in attesa di un rene, 63 aspettano un fegato, 57 il cuore, 22 un polmone». Negli ospedali del Piemonte molti fra i trapiantati vivono fuori regione, e siamo un punto di riferimento anche per i trapianti di tessuto: cresciuti del 6 per cento - in particolare - i trapianti di cornea, sempre nel 2010.

marco.accozzato@lastampa.it



DA 35 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

• **TRASFORMIAMO LA TUA VASCA DA BAGNO IN UNA MODERNA ED ESCLUSIVA DOCCIA**



In una giornata senza bisogno di piastrelle - **LAVORI GARANTITI**



• **VASCA NELLA VASCA**
In 3 ore una vasca nuova sopra la vecchia, senza opere murarie.



• **SOVRAPPOSIZIONE PIATTO DOCCIA**

VENDITA DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA
DETRAZIONE FISCALE

Sede di Torino
Via De Marchi, 11
Tel. 011-2264869

Agenti di Zona
PIEMONTE - LOMBARDIA
LIGURIA - VALLE D'AOSTA

Numero Verde
800-36.22.41
CHIAMATA GRATUITA

www.remail.it